

◆ «Dobbiamo sentirci legati al patto stipulato con gli elettori. Per cambiare sarebbe corretto tornare alle urne»

◆ «Cossiga? Provo rispetto per l'ex presidente e per l'Udr, ma credo che occorra tener fermi i diversi percorsi politici»

◆ «D'Alema pensa ad altre soluzioni? È una descrizione opposta alla realtà. Con lui totale convergenza di giudizio»

IN
PRIMO
PIANO



Una manifestazione operaia a Milano e sotto il vice primo ministro Walter Veltroni

Daniel Dal Zennaro/Ansa

L'INTERVISTA ■ Il vicepresidente del Consiglio sui rischi di crisi: «Ottimista? Pessimista? Sono solo determinato»

Veltroni: la soluzione è in questa maggioranza

ROBERTO ROSCANI

ROMA No, non sembra proprio in procinto di preparare la valigia. Walter Veltroni passa il suo canonico sabato mattina al ministero dei Beni culturali, nella antica sede del Collegio Romano. «Ottimista? Pessimista? Solo determinato», commenta sfogliando i giornali. Il segnale politico di questa lunga intervista è sostanzialmente semplice: «Io auspico che Rifondazione decida di sostenere questa legge finanziaria. Noi andremo avanti senza cambi di maggioranza: credo ci siano le condizioni per andare avanti nell'ambito della maggioranza del 21 aprile 1998». E Cossiga? Rispetto, attenzione ma «percorsi diversi», che vuol dire no a cambi di maggioranza.

Dopo le giornate di pessimismo sembra di cogliere qualche segnale meno nero. Comestano le cose?

«Non c'è nessun motivo di novità dal punto di vista delle relazioni politiche. C'è una grande determinazione che sta nella linea politica e nei contenuti dell'azione di governo. Vediamole separatamente. Linea politica: noi abbiamo sempre sostenuto che questo governo è il risultato di un voto, noi andiamo avanti e abbiamo fiducia che si possano ottenere, nell'ambito della maggioranza espressa dagli elettori, le condizioni per la prosecuzione dell'azione di governo. Razionalmente dovremmo anche aver fiducia nel fatto che Rifondazione cambi posizione. Oggi c'è sull'Unità un bellissimo articolo di Michele Serra che coglie, come sempre, gli umori più veri, profondi e sinceri della gente di sinistra, quella reazione di stupore. Proviamo a guardare la cosa in maniera articolata: noi abbiamo, in questi due anni, fatto insieme a Rifondazione uno sforzo per passare dal 6,7 nel rapporto tra deficit Pil al 2,6. Per questo abbiamo dovuto tagliare nel vivo per 125 mila miliardi, siamo dovuti intervenire sulle pensioni, abbiamo dovuto fare una politica di rigore estremo. Rifondazione comunista ha votato tutti i provvedimenti di questa fase. Ha votato per il Dpef, tre mesi fa, che conteneva le linee alla base del provvedimento approvato ieri dal governo. Ora noi abbiamo fatto una finanziaria che francamente porta molto il segno della sinistra, di quella sensibilità sociale, di quella attenzione verso gli ultimi che è il tratto caratterizzante della cultura politica della sinistra e dell'Ulivo. Io provo a rileggere la finanziaria dalla parte dei cittadini, al di là delle cifre fredde. Dopo dieci anni coloro che vivono con 500 mila lire al mese, e sono alcune centinaia di migliaia, avranno un adeguamento consistente, nel-

l'ordine di quasi il 20 per cento. Coloro che hanno di meno avranno l'esenzione del pagamento del ticket di 6.000 lire sulle ricette. Coloro che hanno di meno potranno avere delle convenienze fiscali per l'acquisto e per l'affitto della prima casa. Coloro che hanno di meno avranno una detrazione dell'Irpef dalle pensioni e dai redditi più bassi. Coloro che hanno di meno potranno avere degli interventi a sostegno delle spese per i libri di testo. E ci sarà un sostegno, questa volta universale, a sostegno delle famiglie con tra figli minori. L'eurotassa sarà restituita così come ci eravamo impegnati a fare. È una cosa importante in sé e per il suo valore etico: abbiamo preso un impegno coi cittadini, abbiamo chiesto una prova di fiducia, abbiamo chiesto di pagare per un impegno, l'Europa, che è stato raggiunto, abbiamo promesso di

restituire e lo facciamo: c'è un elemento di rigore morale in questo e in un paese abituato a rinvii e furbie è una novità. Se una chiave c'è di lettura di questa finanziaria è proprio la lotta alla povertà e alle disuguaglianze sociali, è la ricerca di pari opportunità che riguardi l'inizio e la maturità della vita. Io in quello che abbiamo fatto vedo il tratto di un governo realmente riformista».

Le cose sono davvero così rosse?

«Nessuna voglia di ostentare ottimismo. Dico un'altra cosa: con questa finanziaria e coi dati sull'occupazione possiamo vedere lo spettro completo dell'azione del governo. Nei primi due anni noi abbiamo fatto un'azione di risanamento durissima che ci ha fatto entrare nell'Euro, mettendoli l'Italia al riparo da tanti rischi (ultimo quello dell'esposizione delle tempeste finanziarie internazionali). Già questa è una missione per la quale ci si può sentire in pace con la nostra coscienza. Ma adesso proviamo a vederla dal punto di vista dei nostri pensieri lunghi, delle nostre idee di fondo. Noi mettiamo la "carbon tax" senza appesantimenti fiscali, noi diamo

forza di legge a una suggestione di vincolo ambientale uscita dalla conferenza di Kyoto. Ci sono gli sgravi totali per l'occupazione dei giovani al Sud. Abbiamo stanziato 4.300 miliardi per la formazione, tenendo fede all'impegno che avevamo preso. Il fatto che un ragazzo di 18 anni possa decidere se fare il servizio militare o l'obiezione di coscienza è qualcosa che muta la vita e persino la relazione con lo stato di tanti giovani. La liberalizzazione del commercio

crea pari opportunità. L'apertura dei musei e la riapertura del cinema e dei teatri rimette ossigeno in un paese che era diventato schiavo della televisione commerciale. C'è una politica sociale in Italia di cui queste misure sono testimonianza ma che è già cresciuta in questi due anni e mezzo: il congedo parentale per il quale in una famiglia si può far crescere un bambino in armonia e con la partecipazione di tutti e due i soggetti; i provvedimenti per i bambini, l'aumento dell'impegno per i portatori di handicap. Questo muta il quadro di un paese nel quale chi stava male era destinato a stare peggio».

Ma, sarà un difetto di percezione, perché sembra che la politica sociale sia solo frutto di una trattativa, di una pressione e non di un progetto?

«Qui sta ancora l'anomalia italiana. In questi giorni sui giornali non faccio altro che leggere gli scenari di soluzione della crisi. Questo è inimmaginabile in altri paesi europei, dove non c'è un problema di equilibri politici semplicemente perché la decisione sugli equilibri la prendono i cittadini col loro voto. Noi siamo costantemente esposti, essendo un governo di coalizione (in cui per di più

ci sono forze, come Rifondazione, che non hanno sottoscritto il programma) alle valutazioni contingenti di carattere politico. E qui veniamo a Bertinotti. Io l'ho già detto nelle settimane scorse: se, quando parla di svolta guarda al merito il segno della svolta di questa finanziaria c'è. Se invece la valutazione è di tipo politico, cioè: ho deciso di non partecipare

più a questa esperienza di governo, mi sfilo e sposto a destra l'asse politico del paese. Beh, queste sono scelte davanti alle quali nessun programma nessun atto conta nulla. Il difetto è nel sistema che mette una maggioranza nelle mani delle scelte di un segretario di partito, cosa che negli altri paesi non c'è. Se non risolviamo questo problema sarà continuamente messa in discussione quella che i cittadini considerano un valore, ovvero la stabilità del governo».



Andrew Medichini/Ap

Eppure ancora oggi (ieri ndr) Bertinotti dice che le cose non vanno...

«Ho letto le sue valutazioni nell'intervista all'Unità. La cosa che mi ha colpito più negativamente è la reazione di Bertinotti ai dati dell'Istat. Sia chiaro, non ho alcun atteggiamento trionfalistico, è tale il dramma della disoccupazione in Italia, come in Europa e nel mondo (stiamo parlando del grande flagello del 2000 che non si risolve a colpi di demagogia o di assunzioni pubbliche). Però in Italia in una fase complessa nascono 114 mila posti di lavoro, la disoccupazione scende, facendo riferimento all'aprile dello 0,6 per cento, questo incremento è soprattutto concentrato nel Sud, tra i giovani e tra i disoccupati, cioè esattamente quello che questo governo voleva. Aggiungo che questo dato conferma altri dati che avevamo, per esempio nel Sud sono più le imprese che aprono che quelle che chiudono. Ed è sulle imprese che dobbiamo puntare per creare vero sviluppo. Bertinotti avrebbe avuto tutta la possibilità di dire che questo risultato è il prodotto delle decisioni che lui ha votato insieme a noi, e invece fa il contrario, minimizza, gioca coi dati, per mascherare una difficoltà. La difficoltà di dire ai suoi elettori che lui si propone di far cadere un governo che sta creando occupazione e sta sostenendo i più poveri per far tornare

in gioco la destra. È una posizione che francamente io non avrei il coraggio di andare in giro a raccontare».

E allora che cosa c'è in questa determinazione di Bertinotti. La preoccupazione per l'identità del suo partito. Un ragionamento tipo: il partito prima di tutto...

«Ma in realtà il partito è già squarciato da questa vicenda. Quindi il partito dopo, non il partito prima. La verità è che riaffiora la tentazione della sinistra del "tanto peggio tanto meglio". Una tentazione che ha già provocato nella storia della sinistra dei disastri spaventosi. Cioè, meglio che torni in gioco Berlusconi, meglio che si sposti comunque a destra l'asse politico del paese perché così io recupero spazio antagonista... È una teorizzazione di una funzione di testimonianza, quanto di peggio possa avvenire per i lavoratori e per i pensionati. È evidente che tutte le cose di cui abbiamo parlato finora sono di questa esperienza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-

derenza, non ci saranno, come non ci saranno le 35 ore o la restituzione dell'eurotassa. Io continuo a guardare a quello che abbiamo fatto: il rigore sta pagando, la riduzione del debito pubblico di 40 mila miliardi è davvero importante. Sono risorse che dalla ren-